



**REGIONE BASILICATA**  
**DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE**  
**DEL TERRITORIO E DELL'ENERGIA**

**Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della**

**PROGETTO INTEGRATO DI MIGLIORAMENTI AMBIENTALI PER LA TUTELA E LA RIPRESA SPONTANEA DELLE POPOLAZIONI FAUNISTICHE CON INTERVENTI DI RICOSTITUZIONE DEL PATRIMONIO FAUNISTICO OTTIMALE.**

## **1. Premessa**

L'importanza ecologica dell'ecosistema agricolo è stata in passato sottovalutata, di conseguenza per molto tempo è stata prestata scarsa attenzione alla fauna selvatica caratteristica dell'ambiente agricolo e sono stati sottovalutati i fattori ecologici responsabili delle gravi difficoltà in cui essa attualmente versa.

L'ecosistema agricolo fornisce alla fauna selvatica le indispensabili risorse alimentari: invertebrati per i pulcini, durante la primavera e l'estate; semi d'erbe infestanti o di cereali coltivati in autunno ed inverno. Ebbene, negli ultimi quaranta anni questa offerta alimentare si è ridotta drasticamente a causa, principalmente, dell'introduzione in agricoltura degli insetticidi e degli erbicidi, nonché di una atavica pratica della bruciatura delle stoppie. Tuttavia, mentre gli insetticidi hanno colpito direttamente gli insetti costituenti la dieta dei pulcini, gli erbicidi hanno svolto un'azione negativa più complessa, nel mentre il fuoco e l'azione antropica dell'uomo ha sempre di più ridotto gli habitat naturali, fonte di rifugio e riproduzione della fauna selvatica.

La situazione è stata resa ancor più grave dal progressivo abbandono di alcune pratiche agricole (colture promiscue, rotazioni, ecc.) come, ad esempio la cosiddetta "**trasemina**", vale a dire la semina di una leguminosa (erba medica, lupinella, trifoglio, ecc.) in associazione con un cereale, generalmente orzo.

La ricerca scientifica ha, infatti, dimostrato come sia stata proprio la progressiva rarefazione di questa coltura, così ricca di insetti e alimenti significativi, ad aver giocato un ruolo non trascurabile nel declino di specie come la Starna, la Quaglia, l'Allodola, la Pernice, la Coturnice e la Lepre, ecc.

Infine, la sistematica distruzione dei luoghi di rifugio e di nidificazione, quali le siepi campestri, i calanchi, i cespugliati, gli incolti, le aree umide ed i piccoli boschi, così come la diffusione della monocoltura, l'intensa meccanizzazione e il consistente aumento delle dimensioni degli appezzamenti, hanno contribuito in modo determinante a compromettere le condizioni di vita di questa fauna.

Si avverte, pertanto, l'esigenza di mettere in atto una strategia capace di incrementare non solo il reddito agricolo ma anche la fauna selvatica, oltreché

tutelare la salute degli agricoltori stessi e dei consumatori, nonché dell'ambiente tutto.

Il mondo venatorio può essere parte integrante e sostanziale di questo schieramento, a patto che attui una, sia pure graduale, evoluzione da posizioni di puro e semplice consumismo venatorio verso una filosofia di tipo conservativo.

Una caccia ispirata ai principi della conservazione consentirebbe, infatti, di indirizzare una parte cospicua dei fondi derivanti dalle tasse venatorie in interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici, consentendo un uso di queste risorse diverso dagli empirici interventi di ripopolamento (condotti con soggetti allevati in cattività o di importazione) volti a sostenere un'attività di "pronta caccia".

A tal proposito la Regione Basilicata vuole, tramite una strategia di interventi, realizzare, mediante un'adeguata incentivazione agli agricoltori e utilizzando le risorse finanziarie del mondo venatorio trasferite dallo Stato alle Regioni, programmi di miglioramento ambientale, creando indubbi riflessi positivi nei confronti dell'ambiente e della fauna selvatica.

## **2. Obiettivi**

L'esigenza di mettere in atto una strategia in grado di conciliare la tutela e l'incremento della biodiversità con le esigenze produttive ed economiche degli agricoltori può essere sinteticamente riassunta nei seguenti punti:

- a) **L'aumento dell'offerta alimentare**, attraverso la realizzazione di specifiche colture;
- b) **Il miglioramento della sopravvivenza**, aumentando la quantità e la qualità degli ambienti di rifugio e di alimentazione;
- c) **L'incremento della riproduzione**, aumentando i siti di nidificazione e le risorse alimentari a disposizione dei pulcini, attraverso una gestione ecologica dei margini dei campi coltivati;
- d) **L'adozione di una agricoltura integrata**, vale a dire una corretta combinazione di pratiche agricole moderne e tradizionali, come modo di conciliare il reddito agricolo con la conservazione dell'ambiente;
- e) **Maggiore distribuzione delle disponibilità idriche**, attraverso il recupero di vecchi fontanili, vasche di abbeverata per il bestiame, sorgenti, ecc. nonché il miglioramento dei punti d'acqua esistenti al fine di renderli fruibili da parte della fauna selvatica.

## **3. Destinatari dei contributi**

I destinatari dei contributi previsti, sono **gli imprenditori agricoli singoli o associati, i proprietari e i conduttori di terreni agricoli ricadenti nella Regione Basilicata**.

## **4. Interventi**

- ◆ **INTERVENTO N. 1: Realizzazione di colture a perdere, realizzate specificatamente per la fauna selvatica.**

### Tipologia dell'intervento

- Liquidazione di un contributo per il mancato raccolto e l'utilizzazione di una superficie coltivata.
- Si prevede il rilascio in piedi al momento della mietitura o falciatura del prodotto agricolo.
- Le essenze da impiegare, per dette colture, sono quelle consigliate al punto 4 (Iniziativa promozionale) e dovranno essere realizzate, almeno due colture, su appezzamenti di contenute dimensioni (fino ad max. di 1,0 ha).
- Le colture autunnali (annuali) devono essere realizzate entro dicembre 2021, momento della semina, fino al 30 settembre 2022.
- Le colture primaverili (annuali) devono essere realizzate entro aprile 2022, momento della semina, fino al 31 novembre 2022.
- Le due colture presenti devono essere seminate separatamente su almeno due aree distinte.
- Per i terreni confinanti con aree boschive le varietà più precoci devono essere seminate più vicine al margine del bosco. Non devono essere somministrati pesticidi e per l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo di utilizzazione, incluso la destinazione a pascolo.
- Al termine del periodo stabilito non deve essere effettuata la bruciatura delle stoppie presenti.

- L'intervento deve essere distante almeno 150 m da abitazioni isolate, 250 m da centri abitati e 50 m da strade asfaltate (statali, provinciali e comunali)

♦ **INTERVENTO N. 2: Realizzazione di siepe campestre sul margine del bosco o lungo il confine di un campo.**

Tipologia dell'intervento

- Interessa la messa a dimora nei mesi di ottobre-marzo di specie arbustive e arboree tra quelle indicate al precedente punto 4, lett. b). Le specie arbustive devono essere poste a distanza di circa 50 cm una dall'altra e larga 1.50 metri. Utilizzare piantine dell'altezza di 50-80 cm di 2-3 anni.
- La composizione della siepe deve essere di almeno quattro specie arbustive e arboree e non dovranno essere potate tra aprile ed agosto. **La cura e la manutenzione delle piante dovrà essere attuata per almeno cinque anni.**
- L'intervento deve essere distante almeno 150 m da abitazioni isolate, 250 m da centri abitati e 50 m da strade asfaltate (statali, provinciali e comunali)

♦ **INTERVENTO N. 3: Realizzazione di strisce di set-aside faunistico**

Tipologia dell'intervento

- Agronomicamente si intende il ritiro dalla produzione agricola di un determinato appezzamento di terreno che viene lasciato a riposo per un periodo più o meno lungo.
- Con detto intervento si prevede la creazione di strisce larghe 6 metri da ritirare dalla produzione attiva per un periodo di almeno tre anni, (quindi non seminate), situate sul margine dei campi coltivati o anche al centro di appezzamenti coltivati.
- L'eventuale sfalcio può essere effettuato solamente in data successiva al 31 luglio.
- L'intervento deve essere distante almeno 150 m da abitazioni isolate, 250 m da centri abitati e 50 m da strade asfaltate (statali, provinciali e comunali).

♦ **INTERVENTO N. 4: Rinuncia alla bruciatura delle stoppie**

Tipologia dell'intervento

- Prevede la posticipazione, delle operazioni di aratura, erpicatura e fresatura su tutta la superficie oggetto dell'intervento.
- La trebbiatura deve lasciare gli steli ad una altezza minima di 20 cm.
- Per l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo di intervento, incluso la destinazione a pascolo.
- La bruciatura delle stoppie non può essere effettuata.

♦ **INTERVENTO N. 5: Realizzazione di impianto di piccoli nuclei boscati**

Tipologia dell'intervento

- L'intervento consiste nella messa a dimora nei mesi di ottobre-marzo di piante arboree.
- L'opera va effettuata in aree ad agricoltura intensiva, dove risultino quindi mancanti gli elementi fissi del paesaggio con valore faunistico.
- Potrà preferibilmente effettuarsi in zone marginali dell'appezzamento purché distanti almeno 300 metri da abitazioni o annessi agricoli e da strade, e distanti almeno 100 m da boschi esistenti.
- Tali nuclei boscati dovranno essere costituiti da un minimo di 20 piante fino ad un massimo di 30 ed impiantate a distanza di 5 m l'una dall'altra (sesto d'impianto 5x5).
- I nuclei boscati devono essere impiantati ad una distanza minima di 600 metri lineari l'uno dall'altro.
- Le specie di piante utilizzabili sono le stesse di quelle indicate al punto 4, lett. b) del Programma.
- La cura e la manutenzione delle piante dovrà essere attuata per almeno 10 anni.
- Il contributo massimo concedibile per detto intervento non può superare l'importo complessivo di € 1500,00, pari ad un max di 3 nuclei arborati di max 30 piante per richiedente e sempre mantenendo le distanze minime previste per ogni nucleo impiantato.

## **5. Verifica e modalità di erogazione dei contributi**

Al fine di ottenere contributi in conto capitale per gli interventi di cui ai punti suddetti del programma (1 – 5) di ripristino faunistico ambientale diretto a promuovere e sostenerne la salvaguardia, è necessario presentare istanza in carta semplice (Allegato A), entro il:

30 settembre 2021 per l'intervento n. 1

30 settembre 2021 per l'intervento n. 2

30 settembre 2021 per l'intervento n. 3

03 settembre 2021 per l'intervento n. 4

30 novembre 2021 per l'intervento n. 5

alla **Regione Basilicata – Direzione Generale dell'Ambiente del Territorio e dell'Energia – Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura – 85100 Potenza.**

Le medesime date sono da considerarsi valide anche per l'annualità 2022.

Entro il mese successivo la chiusura del termine per la presentazione della domanda, l'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura istruisce le richieste pervenute ed elabora, in base alle priorità assegnate (vedere il punto 8 del presente bando), apposite graduatorie dei progetti presentati.

Dove ritenuti necessari, potranno essere richiesti da parte dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura, documenti integrativi e/o il sopralluogo da parte di un tecnico della Regione per verificare la fattibilità degli interventi indicati nella domanda.

Ai richiedenti ammessi a contributo sarà comunque inviata specifica autorizzazione ad eseguire i lavori. Se entro 60 giorni dalla chiusura del termine per la presentazione della domanda il richiedente non riceverà una risposta scritta, la domanda si riterrà respinta.

A scorrimento della graduatoria saranno oggetto di finanziamento tutti i progetti fino all'esaurimento delle disponibilità finanziarie assegnate ai diversi interventi (vedi punto n. 3 del presente progetto).

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) Cartografia catastale 1:2.000 (o altra scale disponibile) con evidenziate le particelle interessate dall'intervento;
- b) Visura catastale delle singole particelle oggetto di intervento o altro titolo di proprietà o conduzione;
- c) Descrizione sintetica degli interventi

L'erogazione del contributo avverrà non prima di 30 giorni dalla data della verifica.

## **6. Contributo ammesso**

- a) *Intervento n. 1 - Realizzazione di colture a perdere, realizzate specificatamente per la fauna selvatica: € 600/ha (in proporzione per frazioni di ha)*
- b) *Intervento n. 2 - Realizzazione di siepe campestre sul margine del bosco o lungo il confine di un campo: € 20/ml*
- c) *Intervento n. 3 - Realizzazione di strisce di set-aside faunistico: € 5/ml*
- d) *Intervento n. 4 - Rinuncia alla bruciatura delle stoppie: € 60/ha*
- e) *Intervento n. 5 - Realizzazione di impianto di piccoli nuclei boscati: € 500 per nucleo arborato (max 30 piante)*

## **7. Criteri di selezione delle domande**

L'Ufficio **Tutela della Natura del Dipartimento Ambiente e Territorio** provvederà, entro trenta giorni dalla presentazione delle istanze, alla stesura di una graduatoria tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- a) Coltivatore diretto **punti 3**
- b) Conduttori e possessori di terreni **punti 2**
- c) Terreni ricadenti all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio **punti 2**
- d) Terreni ricadenti nelle oasi di protezione **punti 1**
- e) Terreni ricadenti nelle aree incluse nel perimetro delle aree naturali protette così come classificate dal Ministero dell'Ambiente. **punti 1**
- f) Per i terreni ubicati ad una quota superiore a 600 metri s.l.m. (limitatamente agli interventi n. 2 e 4) **punti 1**

**L'attestazione delle condizioni di cui ai punti a – b – c – d – e – f deve essere riportata nella istanza .**

A seguito della formazione delle graduatorie, nei casi di punteggio ex equo, è sancito come criterio di selezione la data ed il numero di protocollo in ordine cronologico di acquisizione dell'istanza.

## **8. Revoca dei contributi**

Qualora siano rilevate inadempienze nella cura e manutenzione delle opere e degli interventi realizzati la Regione Basilicata si riserva il diritto:

- di non assegnare o assegnare solo parzialmente i contributi previsti;
- per i contributi già liquidati di richiederne la totale o parziale restituzione;
- non assegnare altri contributi al soggetto inadempiente

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DELL'ENERGIA.  
**IL RUP**  
**Dott. Biagio Sampogna**

Per informazioni Contact Center **800292020**

Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura Via V. Verrastro 5 – 85100 Potenza •  
e-mail: [biagio.sampogna@regione.basilicata.it](mailto:biagio.sampogna@regione.basilicata.it) tel. 0971 669005 •